



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi: "Se c'è una realtà discriminata, questa è proprio la famiglia"

Ma che c'entrano le discriminazioni? Parlare di volontà di non discriminare a proposito della decisione del Comune di Firenze di erogare sostegni per i mutui-casa anche alle coppie gay è fuorviante. Si sta parlando infatti di realtà diverse. Un conto è la famiglia fondata sul matrimonio, non a caso citata nella Costituzione, un conto sono gli altri tipi di convivenza, per le quali ognuno è libero di comportarsi come crede, senza pretendere però assurde equiparazioni.

Perché la questione vera che ancora una volta, oggi con la trovata di questi cento aiuti per il mutuo casa da erogare anche alle coppie omosessuali, si vuole imporre alla società italiana è quella di andare verso un'equiparazione, un identico trattamento tra la famiglia fondata su un vincolo matrimoniale, civile o religioso, che sottintende l'assunzione di precisi doveri nei confronti della società, e quindi anche di corrispondenti diritti, e ogni tipo di convivenza.

Per questo erogare contributi senza alcuna distinzione è contraddittorio, rispetto al dettato costituzionale, e dannoso, perché finisce per penalizzare la famiglia. Del resto una pubblica amministrazione i soldi non può darli a tutti, e deve fare delle scelte. Il limite dei 35 anni "discrimina" chi ne ha 36? Il requisito dei tre anni di residenza "discrimina" chi è residente da due anni e mezzo? Si deve dunque favorire, fra tutti, le famiglie che hanno accettato di assumersi, attraverso il matrimonio, precisi obblighi di fronte allo Stato e alla società. E ancor più le famiglie con figli. Aprire a ogni tipo di convivenza, e quindi rendere uguale chi uguale non è, significa, di fatto, penalizzare fortemente l'istituto familiare. Diciamolo con franchezza: sul piano civile, perché un uomo e una donna dovrebbero unirsi in matrimonio, se ogni tipo di agevolazione e sostegno è dato indifferentemente agli individui? Quella del Comune di Firenze è una logica sbagliata, che sbandiera diritti, ma nei fatti è mirata ad andare contro la famiglia. E sorprende e dispiace il silenzio del sindaco Renzi.

Firenze 7 gennaio 2010